

*Journal of International Mobility*  
*Moving for education, training and research*

Invito a contributi  
dossier tematico n° 13

**La risorgenza delle diplomazie universitarie?**  
**Le sfide geopolitiche della mobilità accademica**

Invito a contributi permanenti

Articoli Varia  
Note di lettura  
Casi pratici

Presentazione degli **articoli** fino al **25 maggio 2025**  
Contatti: [revue@agence-erasmus.fr](mailto:revue@agence-erasmus.fr)

La rivista pluridisciplinare con comitato scientifico, *Journal of International Mobility*, pubblicata dalla casa editrice PUF e diretta dall'Agenzia Erasmus+ / Istruzione Formazione, raccoglie contributi scientifici relativi a tutte le dimensioni della mobilità internazionale, nell'ambito dell'istruzione e della formazione in Europa e nel mondo. Il suo obiettivo principale è quello di aiutare a comprendere meglio le sfide, le condizioni e l'impatto della mobilità così da alimentare la riflessione dei ricercatori e dei decisori politici predisposti a suo sostegno.

L'Agenzia lancia il suo tredicesimo invito alla presentazione di contributi per un **numero speciale** che sarà coordinato da Guillaume Tronchet (Institut d'histoire moderne et contemporaine, École normale supérieure-PSL, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, CNRS), Marion Vieu (Aix Marseille Université, CNRS, LEST UMR 7317, 13626, Aix-en-Provence, France), Thomas Perrin (Laboratoire TVES-Université de Lille, SCAC-Institut français de Slovaquie).

Il dossier tematico ha come titolo: *La risorgenza delle diplomazie universitarie? Le sfide geopolitiche della mobilità accademica*. I testi presentati potranno provenire da autori singoli o da collettivi. Si raccomanda di articolare le proposte intorno a uno o più degli assi qui di seguito dettagliati.

Potranno essere integrati all'opera **articoli Varia** sulla mobilità nei settori dell'istruzione e della formazione in Europa e nel mondo intero. Sono aperte alla presentazione di contributi anche altre due sezioni: **note di lettura** e una sezione dedicata ai **casi pratici** (cfr. dettagli qui di seguito). Le proposte potranno rientrare in diversi settori disciplinari: sociologia, scienze dell'educazione, storia, geografia, antropologia, economia, didattica delle lingue, etc.

### Dossier tematico

## La risorgenza delle diplomazie universitarie? Le sfide geopolitiche della mobilità accademica

Guillaume Tronchet (Institut d'histoire moderne et contemporaine, École normale supérieure-PSL, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, CNRS), Marion Vieu (Aix Marseille Université, CNRS, LEST UMR 7317, 13626, Aix-en-Provence, France), Thomas Perrin (Laboratoire TVES-Université de Lille, SCAC-Institut français de Slovaquie)

L'internazionalizzazione delle università e della ricerca è oggi una questione al centro del dibattito pubblico, che si tratti di discutere delle classifiche internazionali delle università, della mobilità internazionale di studenti, professori e ricercatori, o dell'adattamento dei sistemi nazionali di istruzione e ricerca con standard imposti dalla competizione universitaria globale. È anche un settore in cui le logiche accademiche e scientifiche si incrociano con gli interessi degli Stati, nell'ambito di strategie di potere volte a consolidare posizioni politiche, economiche, culturali e talvolta militari sulla scena internazionale. Di conseguenza, le università e le istituzioni accademiche si trovano al centro di questioni diplomatiche, svolgendo un ruolo di primo piano nella costruzione di alleanze internazionali, nell'affermazione delle influenze culturali e scientifiche e nell'attuazione di politiche di "soft power".

Teorizzata da una quindicina d'anni come categoria analitica dagli storici (Tronchet, 2007, 2014, 2015; Adam & Lerg, 2015) e ampiamente adottata da allora, sia nel campo delle scienze sociali (Piros & Koops, 2020; Baudrin & Piveteau, 2023) che come categoria pratica dagli attori della diplomazia e delle

relazioni universitarie internazionali (Despréaux, 2024), la nozione di “diplomazia universitaria” permette di analizzare questi fenomeni in modo congiunto. Essa offre un quadro comune di studio per tutte le iniziative universitarie di carattere internazionale messe al servizio di queste strategie di influenza: politiche di accoglienza e residenza per studenti, docenti e ricercatori internazionali, programmi di borse di studio per la mobilità internazionale, creazione di sedi universitarie e campus all'estero, accordi di cooperazione (doppie lauree, programmi comuni, scambi di personale e studenti, ecc.), certificazioni linguistiche, ecc.

Benché il fenomeno non sia recente e risalga alla fine del XIX secolo, si è intensificato nel corso del XX secolo, favorito dalle numerose riconfigurazioni geopolitiche dello spazio mondiale, dalla fine della Seconda guerra mondiale alla fine della Guerra fredda, e sembra aver ripreso slancio dall'inizio del XXI secolo in un contesto globale segnato da crescenti tensioni geopolitiche, crisi sanitarie, timori di ingerenza di potenze straniere nei sistemi accademici nazionali e profondi cambiamenti nelle politiche di istruzione superiore, che interrogano la formazione delle nuove élite mondiali.

Per studiare queste recenti dinamiche geopolitiche, in linea con i numeri precedenti (Ballatore, Bettahar, Erlich, 2024), il *Journal of International Mobility* lancia un invito a contribuzioni sul tema della “risorgenza delle diplomazie universitarie”, invitando i ricercatori a proporre articoli che possano radicarsi in una o più discipline (sociologia, storia, scienze politiche, relazioni internazionali, demografia, ecc.), concentrarsi su una o più aree geografiche, a livello nazionale (Francia, Stati Uniti, Cina, Russia, ecc.), internazionale o sulle cooperazioni e competizioni intercontinentali (Europa, Asia, Africa, ecc.), e rientrare in uno o più dei seguenti assi tematici.

### **Asse 1: La governance della diplomazia universitaria**

La diplomazia universitaria è un campo in cui si incontrano logiche accademiche e interessi statali. La sua gestione oscilla tra l'autonomia universitaria e strategie nazionali inquadrate da istituzioni governative. Questo asse invita gli autori a interrogarsi sull'articolazione tra le politiche internazionali delle università e delle istituzioni accademiche, le politiche nazionali di internazionalizzazione e la diplomazia degli Stati. In alcuni paesi, le istituzioni universitarie godono di un'ampia autonomia nei loro partenariati internazionali, mentre in altri lo Stato impone direttive strategiche precise. Le università sono libere di definire la propria politica internazionale o devono seguire le direttive statali? Quali livelli di governance interagiscono in questi processi: ministeri dell'Istruzione superiore e della Ricerca, ministeri degli Affari esteri, agenzie specializzate (Campus France, DAAD in Germania, British Council nel Regno Unito, ecc.), ministero dell'Interno, ecc.? Quale autonomia per il sapere e la scienza – e quindi quale spazio per le libertà accademiche – in contesti di tensioni geopolitiche in cui le istituzioni universitarie possono vedere le loro collaborazioni internazionali costretti da interventi statali?

### **Asse 2: Strategie e strumenti della diplomazia universitaria**

Gli Stati e le università dispongono di molteplici strumenti per influenzare lo spazio accademico internazionale. Tra questi, troviamo le politiche di borse di studio e inviti (programmi come Erasmus+, Fulbright o il programma cinese delle borse del governo CGS), volti ad attrarre studenti stranieri per rafforzare legami di influenza, o consolidare collaborazioni accogliendo accademici stranieri, favorendo così scambi di conoscenza e rafforzando i legami istituzionali. Un altro strumento sono i campus offshore: molte università occidentali aprono sedi all'estero (NYU Abu Dhabi, Sorbonne Abu Dhabi, Sciences Po a Poitiers per l'America Latina, campus franco-senegalese, ecc.) per diffondere il loro modello e esercitare un'influenza intellettuale e culturale. Anche la doppia laurea, gli scambi di personale e molti altri strumenti rientrano in queste strategie.

### **Asse 3: I settori dell'influenza: verso una gerarchizzazione dei saperi?**

Non tutti i settori accademici ricevono lo stesso livello di investimento diplomatico. L'intelligenza artificiale e il digitale sono oggetto di un'intensa competizione, specialmente tra Cina e Stati Uniti. Anche la medicina e la biotecnologia, la cui importanza è emersa con la crisi COVID-19, sono settori strategici. Le scienze umane e sociali, pur meno visibili, restano un campo di confronto ideologico, come dimostra la resistenza in alcuni paesi alle teorie postcoloniali o di genere. Questo asse invita a studiare come la produzione del sapere influenzi gli equilibri geopolitici globali.

### **Asse 4: La competizione tra modelli universitari: cooperazione o rivalità?**

Le mobilità accademiche diffondono modelli universitari concorrenti. Quale modello sta modellando l'istruzione terziaria globale? Quale è la posizione del modello anglo-americano, caratterizzato da una forte autonomia universitaria, da un finanziamento misto (pubblico/privato) e da una competitività basata su classifiche internazionali? Quale è la posizione del modello europeo, basato su un approccio più centralizzato, su un finanziamento pubblico dominante e su una forte cooperazione interuniversitaria? Dove si colloca il modello cinese, in piena espansione, che si basa su un forte intervento del governo, su investimenti massicci e su una strategia di attrazione dei "talenti"? In che misura questi modelli stanno strutturando le università emergenti, in particolare in Africa e in America Latina? Quale ruolo, in questo contesto, dovrebbe essere attribuito alle principali organizzazioni internazionali, che sono allo stesso tempo spazi di cooperazione e scambio, ma anche luoghi di confronto tra visioni differenti sull'internazionalizzazione delle università e della ricerca, e sul ruolo dei saperi accademici e della scienza nel contesto globale? Gli autori sono invitati, nell'ambito di questo asse, a studiare in che misura la globalizzazione universitaria possa essere il luogo della standardizzazione delle politiche e delle pratiche accademiche e scientifiche o, al contrario, rappresentare un momento di rivalità tra diplomazie universitarie impegnate nel rafforzare e il promuovere un modello di produzione e diffusione dei saperi.

### **Bibliografia selettiva**

ADAM, T., LERG, C. A. (2015). Diplomacy on campus: the political dimensions of academic exchange in the North Atlantic, *Journal of Transatlantic Studies*, 13(4), pp. 299-310.

ADOUI, A. (2023). *International higher education and the rise of soft power as cultural diplomacy: a comparative study of Morocco and South Korea*, Springer Nature.

ALTBACH, P. G., PETERSON, P. M. (2015). Higher Education as a Projection of America's Soft Power, *In Soft Power Superpowers*, Routledge, pp. 69-85.

BALLATORE, M., BETTAHAR, Y., ERLICH, V. (2024). *Les mobilités étudiantes à l'épreuve des politiques d'internationalisation et des nouvelles dynamiques circulatoires mondiales Regards croisés Sud/Nord/Est/Ouest*. *Journal of international Mobility*, (12), <https://shs.cairn.info/revue-journal-of-international-mobility-2024-1?lang=fr>

BAUDRIN, L., PIVETEAU, A. (2023). Offre éducative et diplomatie universitaire », *Diplomatie*, n°122, pp. 66-68.

DESPRÉAUX, D. (2024). *Mes années Macron. En diplomatie universitaire et scientifique*, Paris, L'Harmattan.

*Géopolitique des universités*, numéro spécial de la revue *Hérodote*, n° 168.

HAN, C., TONG, Y. (2021). Students at the nexus between the chinese diaspora and internationalisation of higher education : the role of overseas students in China's strategy of soft power, *British Journal of Educational Studies*, 69(5), pp. 579-598.

KNIGHT, J. (2022). *Knowledge Diplomacy in International Relations and Higher Education*, Springer Nature.

KNIGHT, J. (2022). Analysing Knowledge Diplomacy and Differentiating It from Soft Power and Cultural, Science, Education and Public Diplomacies, *The Hague Journal of Diplomacy*, 18(4), pp. 654-686.

LAAKSO, L. (2024), Chapter 4: Academic diplomacy, *In Research Handbook on Conflict Prevention*, Edward Elgar Publishing.

Li, J. (2018), *Conceptualizing Soft Power of Higher Education: Globalization and Universities in China and the World*, Springer.

NYE, J. (2005). Soft power and higher education, *In Forum for the Future of Higher Education* (Archives), Harvard University, 2005, January, pp. 11–14.

PIROS, S, KOOPS, J. (2020). Towards a Sustainable Approach to EU Education Diplomacy? The Case of Capacity-Building in the Eastern Neighbourhood, *In Carta*, C., Higgott, R. (eds), *Cultural Diplomacy in Europe. The European Union in International Affairs*, Palgrave Macmillan.

TRONCHET, G. (2007). *Naissance de la diplomatie universitaire française (1910-1940)*, Master Dissertation, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne.

TRONCHET, G. (2014). *Savoirs en diplomatie. Une histoire sociale et transnationale de la politique internationale universitaire de la France (années 1880-années 1930)*, PhD Dissertation, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne.

TRONCHET, G. (2015). Internationalization trends in French Higher Education: a historical overview, *International Higher Education*, n°83, pp. 28-30.

TRONCHET, G. (2015). The defeat of university autonomy: French academic diplomacy, mobility scholarships and exchange programs (1880s-1930s), *In Scott-Smith, G., Tournès, L. (eds), Global Exchanges. Scholarship and Transnational Circulations in the Modern World*, New York, Berghahn Books, pp. 50-64.

WOJCIUK, A. (2018). Chapter 18: Higher education as a soft power in international relations, *In Handbook of Cultural Security*, Edward Elgar Publishing, pp. 343-360.

## Modalità di presentazione degli articoli per il dossier tematico

Si prega di inviare l'articolo completo (40 000 caratteri spazi inclusi) per e-mail (documento Word) a [revue@agence-erasmus.fr](mailto:revue@agence-erasmus.fr) prima del **25 maggio 2025**.

Ogni contributo verrà esaminato in forma anonima da due membri del comitato scientifico. A seguito della valutazione, sono possibili quattro risposte: articolo accettato, articolo accettato con richiesta di modifiche minori, richiesta di modifiche importanti, articolo respinto. In caso di modifiche importanti, verrà chiesto di accompagnare l'articolo rivisto con una pagina che spiega le modifiche apportate. L'articolo sarà a quel punto valutato nuovamente.

Lingue di redazione accettate: francese, inglese, spagnolo, italiano e tedesco.

### Calendario

- Termine per la presentazione degli articoli completi: **25 maggio 2025**
- Riscontro agli autori in seguito a prima valutazione: **16 giugno 2025**
- Termine per la presentazione degli articoli dopo primo riscontro del comitato scientifico: **13 luglio 2025**
- Riscontro agli autori in seguito alla seconda valutazione: **31 luglio 2025**
- Invio della versione finale degli articoli: **1 settembre 2025**
- Pubblicazione: **novembre 2025**

### Formato dei contributi

Oltre all'articolo in sé, le proposte dovranno includere:

- cognome e nome dell'autore o degli autori,
- un titolo esplicito,
- una sintesi nella lingua di redazione (francese, inglese, tedesco, spagnolo, italiano) e la sua traduzione in inglese o francese (circa 1500 caratteri circa, spazi inclusi)
- da 3 a 5 parole chiave,
- una breve biografia dell'autore in inglese e in francese
- i riferimenti bibliografici dell'articolo

Numero totale di caratteri: **40 000 massimo** (spazi inclusi)

### Indicazioni di layout

Font: Times New Roman 12. Interlinea: 1.

I riferimenti bibliografici e sitografici dovranno essere indicati alla fine dell'articolo, in ordine alfabetico.

Le note dovranno apparire a piè di pagina in formato Times New Roman 10, interlinea singola.

Le citazioni più brevi (autore o estratto di un'intervista) dovranno essere inserite nel testo tra virgolette e non in corsivo. In caso di citazioni lunghe, dovranno essere impaginate in paragrafo rientrato e in Times New Roman 10 con interlinea singola.

Espressioni o parole straniere dovranno essere inserite in corsivo.

Sarà possibile allegare documenti iconografici agli articoli. Le immagini dovranno essere prive di diritti d'autore.

Qualsiasi riferimento ad altri autori dovrà essere accompagnato dalla citazione della fonte originale.

## Invito a contributi permanente

La rivista può accogliere, oltre alle proposte di contributo tematiche, anche articoli destinati alle sue altre rubriche. Tali contributi potranno rientrare in diversi settori disciplinari: sociologia, scienze dell'educazione, storia, geografia, antropologia, economia, didattica delle lingue, etc., ed essere redatti in francese, inglese, spagnolo, italiano o tedesco.

### **Modalità di invio e di valutazione degli articoli**

Si prega di inviare l'articolo completo per e-mail (documento Word) a [revue@agence-erasmus.fr](mailto:revue@agence-erasmus.fr) prima del **25 maggio 2025 (per pubblicazione sul prossimo numero)** o in qualsiasi altro momento per pubblicazione futura.

Ogni contributo verrà esaminato in forma anonima da due membri del comitato scientifico. A seguito della valutazione, sono possibili quattro risposte: articolo accettato, articolo accettato con richiesta di modifiche minori, richiesta di modifiche importanti, articolo respinto. In caso di modifiche importanti, verrà chiesto di accompagnare l'articolo rivisto con una pagina che spiega le modifiche apportate. L'articolo sarà a quel punto valutato nuovamente.

Se il contributo viene accettato, verrà incluso nel prossimo numero da pubblicare, a seconda delle possibilità offerte dal calendario di pubblicazione.

### - **Sezione Varia**

Questa sezione è destinata ad articoli su vari temi riguardanti gli studi sulla mobilità europea e internazionale nell'ambito dell'istruzione e della formazione.

### - **Sezione "Casi pratici"**

La sezione "Casi pratici" ha lo scopo di rafforzare il legame tra teoria e pratica accogliendo i contributi di professionisti esperti nel campo della mobilità nel settore dell'istruzione e della formazione. Questa sezione può essere alimentata da presentazioni di casi pratici, esperimenti educativi, strumenti specifici, ecc.

**Formato specifico del contributo: 10 000-40 000 caratteri.**

### - **Sezione "Note di lettura"**

La sezione "Note di lettura" offre al collaboratore la possibilità di presentare in modo sintetico e critico il contenuto di un'opera recente. Le note devono rendere conto dell'opera evidenziandone i contributi e i limiti. Non si tratta solo di presentare un riassunto del contenuto, ma di proporre un'analisi critica delle direzioni prese, della problematizzazione dell'argomento, della metodologia adottata e dei risultati ottenuti. Le note devono anche sforzarsi di posizionare l'opera in prospettiva alla letteratura esistente e i temi trattati dal *Journal of International Mobility*.

**Formato specifico del contributo: 10 000 caratteri, inclusi spazi e note a piè di pagina.**